

I cittadini e le cittadine firmatarie **chiedono dunque che la Provincia di Trento garantisca – senza previsione di limiti temporali - l'iscrizione, l'accesso e la frequenza a tutte le strutture scolastiche e servizi educativi per l'infanzia da parte dei minori che non sono stati sottoposti alle vaccinazioni richieste dalla legge n. 119/2017, purché i genitori/tutori/curatori/altri soggetti chiamati ad esercitare la responsabilità genitoriale sui suddetti minori abbiano sostenuto il colloquio informativo** (strumento previsto dalla l. 210/92 , e 119/2017 per garantire un'informazione piena, completa ed esaustiva prima di procedere all'applicazione di un trattamento sanitario) riconosciuto come momento propedeutico ed antecedente alla futura ed eventuale vaccinazione.

I genitori/tutori/curatori/altri soggetti chiamati ad esercitare la responsabilità genitoriale sui suddetti minori presenteranno un certificato attestante l'avvenuto colloquio informativo sulle vaccinazioni organizzato dall'Azienda Sanitaria, indipendentemente dalla scelta conclusiva di sottoporre o meno il minore al ciclo vaccinale parziale o completo.

In tal modo, lo svolgimento del colloquio informativo diviene condizione necessaria e sufficiente affinché sia possibile l'iscrizione/la frequentazione/l'accesso ai servizi per l'infanzia.

Si chiede altresì che la Provincia Autonoma di Trento intervenga modificando la delibera n. 2016/2017 di data 01/12/2017, eliminando la parte in cui prevede, come condizione per usufruire e beneficiare dei Buoni di Servizio e altre forme di agevolazioni e aiuti economici alle famiglie, la conformità vaccinale, così come definita dalla legge n. 119/2017. Una tale previsione determina uno scorretto utilizzo dei Fondi Europei riconosciuti per il sostegno delle famiglie e lede il principio di eguaglianza sia formale che sostanziale (art. 3 Cost.), appare inoltre contraria alle politiche sociali, familiari e di sostegno all'occupazione femminile e crea una discriminazione che colpisce non solo il singolo individuo, ma anche la famiglia, formazione sociale riconosciuta e tutelata dal nostro ordinamento giuridico.

Le Associazioni presenti sul territorio provinciale (promotrici della presente raccolta firme) si dichiarano sin d'ora disponibili per partecipare ad un tavolo di confronto, che coinvolga le Istituzioni e il Consiglio Provinciale, volto a favorire un'ampia ed equilibrata informazione in campo vaccinale, conformemente alla l. 210/1992 e 119/2017. Riteniamo infatti che solo attraverso il dialogo costruttivo si elimini ogni attuale e possibile futura discriminazione sociale.

Questa raccolta firme è il frutto dell'attiva collaborazione tra: Comitato Difesa Bambini e Famiglia, Comitato Uniti per Oviedo, Gruppo Spontaneo Genitori Informati di Trento, Gruppo Spontaneo per la Libertà di Scelta – Valsugana, La Scuola che Accoglie. → LIBERO INGRESSO - CALDONAZZO